

Intervista con Bruno Tertrais, politologo francese

## “Europa e Usa più vicini ma su Cina e Russia le differenze restano grandi”

dalla nostra corrispondente  
Anais Ginori

**PARIGI** – «La buona atmosfera in cui si trovano ora l'amministrazione Biden e l'Europa non deve mascherare differenze radicate», avverte il politologo Bruno Tertrais. L'autore dell'Atlante delle Frontiere, pubblicato da Add editore, è convinto che tornerà un «sano rapporto atlantico» con un clima di fiducia e dialogo su clima, questioni strategiche e multilateralismo in generale. «Ma all'interno di questa rinnovata intesa ci saranno punti di attrito, penso ad esempio a Nord Stream 2».

**Che cosa farà la Germania che guida il controverso progetto di gasdotto con la Russia?**

«È chiaramente un problema. Una soluzione potrebbe essere sospendere temporaneamente i lavori di Nord Stream 2. Il dibattito è aperto perché si tratta di una questione commerciale ma anche di una scommessa politica. Non so cosa vorrà fare la cancelliera nei suoi ultimi mesi. È possibile che tenti di far scivolare il problema».



**BRUNO TERTRAIS**  
POLITOLOGO  
FRANCESE

“  
*Sull'Iran  
le posizioni  
ora sono  
allineate,  
ma non  
basterà  
l'arrivo di  
Biden per  
firmare  
un accordo  
con Teheran*  
”

**Il “reset” lanciato da Macron nelle relazioni con Putin rischia di non piacere a Biden?**

«Non credo si aprirà un contenzioso, anche se Biden guarderà meno favorevolmente questi sforzi di Macron rispetto a quanto abbia fatto Trump. Penso che quello di Macron sia un tentativo destinato a fallire anche se tatticamente può essere una buona mossa».

**Gli europei saranno pressati da Washington per avere una posizione più dura sul caso Navalnyj?**

«Gli europei sono stati a volte molto duri. È stato Macron a chiedere sanzioni durante il caso Skripal, facendo pressione sugli Usa. Non dobbiamo vedere il presidente francese come intrinsecamente debole nei confronti della Russia».

**La costruzione di una Difesa europea continuerà a alimentare tensioni nelle relazioni atlantiche?**

«Il tema verrà sdrammatizzato con l'amministrazione Biden, come lo fu già durante quella di Obama. L'uscita di Trump renderà il tema meno urgente per alcuni partner europei».

**L'Europa rischia di rimanere**

**schacciata tra Stati Uniti e Cina?**

«L'Europa è divisa in tre fronti, fra chi rappresenta interessi finanziari e commerciali favorevoli a una partnership con la Cina, chi vede l'arrivo di Biden come un'opportunità per fare blocco con l'America, e chi come Macron pensa che l'Europa debba essere sovrana senza farsi dettare l'agenda da altri. Il punto di equilibrio non è facile da determinare. È probabile che ci muoveremo verso un consenso euro-americano sulla necessità di agire insieme contro le offensive commerciali e tecnologiche della Cina, in particolare quando hanno un impatto sulla sicurezza».

**Nelle questioni strategiche, il dossier iraniano è il più caldo.**

«Americani ed europei sono ora allineati ma sono convinto che continuerà a essere un negoziato estremamente complicato. Teheran vorrà tornare all'accordo del 2015 mentre gli europei dicono che la situazione è diversa, che l'accordo di allora deve essere ampliato. L'arrivo dell'amministrazione Biden da sola non basterà a firmare un nuovo accordo con l'Iran». © RIPRODUZIONE RISERVATA

